

flash

**INTER**

Recoba, un messaggio ai tifosi  
«Resto e vinciamo lo scudetto»

Alvaro Recoba ha due certezze: dall'Inter non se ne andrà, e la prossima stagione l'Inter si farà ampiamente perdonare dai tifosi per le amarezze regalate nella stagione passata. «Non riesco a capire da dove escano queste voci: nessuno in società dice che sarò ceduto, anzi hanno affermato proprio il contrario. Quindi nessuna cessione all'Atletico Madrid. Non è vero. Così come non ho mai sentito parlare di un eventuale scambio con Ronaldinho e il Paris Saint Germain».

**INTERTOTO**

Torino ok contro gli austriaci  
con un gol-vittoria di Ferrante

Dopo otto anni di assenza, il Torino è tornato a respirare l'aria delle sfide internazionali, anche se si è trattato della piccola Europa dell'Intertoto. L'inseguimento ad un posto in Coppa Uefa è iniziato con un successo di misura (1-0) sugli austriaci del Bregenz nell'andata del secondo turno preliminare. Ha deciso un guizzo di Ferrante nel primo tempo, un lampo in una partitaccia, ma ad inizio luglio forse era difficile pretendere del bel calcio, soprattutto da un Toro al lavoro da una decina di giorni. Per il ritorno dei granata in Europa la nota più lieta è arrivata dal pubblico: oltre

sedicimila paganti, a testimonianza che la politica dei prezzi stracciati (da 5 a 10 euro) decisa dalla società ha colto nel segno. Giocando alle 5 del pomeriggio di una domenica d'estate, i ritmi sono bassi, da amichevole precampionato, anche se un'aria discretamente frizzante mitiga un po' la calura. Il Torino parte discretamente, sostenuto da un attivissimo Vergassola, che dà il via alla prima azione pericolosa che Castellini sciupa, cinciando al momento del tiro. Camolese al 19' perde per infortunio Garza (33 anni ieri), al suo posto entra Sommesse e pochi istanti dopo il Toro trova il gol. Scarchilli su punizione lancia Ferrante nel corridoio giusto, il bomber gira con prontezza sul primo palo, sorprendendo il portiere Tolja. Dopo lo svantaggio il Bregenz assume maggiormente l'iniziativa, ma fa davvero poco per impensierire

Bucci, salvato da un bel recupero di Castellini su Kulovits al 25'. Tra una occasione e l'altra passano lunghi momenti di stanca, Lucarelli manca l'opportunità del raddoppio alla mezz'ora, ma la palla buona la sciupa Mattle nel recupero, non sfruttando un "liscio" di Sommesse. In avvio di ripresa Lucarelli offre a Ferrante l'assist per firmare il 2-0, ma il numero 10 granata spreca sottomisura. Una partita già noiosa diventa sempre più brutta col passare del tempo, anche se al 20' il Toro può imprecare alla sfortuna per il miracolo di Tolja sulla sventola di Lucarelli. Più tardi Castellini cerca il numero ad effetto in sforbiciata, ma nel finale è il Bregenz a sciupare con Pircher e Hlinka le occasioni del pari. Finisce 1-0, una dote che la banda di Camolese dovrà difendere sabato in Austria.

m.d.m.

# Calciomercato tiepido sotto il solleone

A meno di due mesi dal via l'analisi delle 18 squadre che giocheranno il campionato di A

Massimo De Marzi

È piena estate, fa un caldo infernale, ma le temperature del calcio mercato sono ancora tiepide. In attesa dei botti vediamo, a meno di due mesi dal via, come stanno le 18 squadre di serie A.

**ATALANTA**

Il presidente Ruggeri ha deciso di non muoversi, almeno fino ai primi di agosto. Rispetto al 2001/2002, insomma, le uniche novità per Vavassori sono il ritorno di Dundjerski, Gautieri e il bomber greco Liolidis, cui si chiedono gol soprattutto in avvio, vista la forzata assenza di Comandini.

**BOLOGNA**

È tornato Paramatti, insieme a lui il talento juventino Frara e il veronese Colucci. Un po' poco di fronte alle partenze di gente come Fresi, Brighi e Zauli. L'Intertoto darà un quadro più chiaro sul valore della squadra, ma un paio di rinforzi appaiono urgenti. I più gettonati: il viola Amoruso, il brasiliano Matuzalem e il leccese Conticchio.

**BRESCIA**

In attesa di sciogliere l'enigma Baggio, Mazzone ha riportato in Italia un portiere di talento come Sereni e in difesa, oltre a Dainelli, vorrebbe un giocatore di esperienza: si è parlato dell'ex milanista Cruz, così come piacerebbe l'inglese Ince per il centro-campo. Più probabili gli ingaggi di Zanchi e Tomic, che Juve e Roma darebbero in saldo.

**CHIEVO**

Tutto ruota attorno ad Eriberto, riscattato dal Bologna. Se la Juve offre (tanti) soldi e il cartellino di Zalayeta, l'affare va subito in porto. Dopo le partenze di Corradi e Manfredini, comunque, il presidente Campedelli ha una quindicina di milioni di euro da spendere: in arrivo il messicano Arellano e il ghanese Appiah, ma per la Coppa Uefa il sogno è Hubner.

**COMO**

Il presidente Preziosi ha infuso esperienza alla formazione di Dominissini reduce dal doppio salto di categoria. Ferron, Pecchia, Juarez, Carbone e Padalino conoscono benissimo la serie A, in più c'è la voglia di rilancio di Tarantino, Binotto, De Cesare e la sorpresa Bjelanovic. Con l'ingaggio di Max Vieri il mercato dovrebbe considerarsi concluso.

**EMPOLI**

La cessione di Maccarone ha portato parecchio denaro, ma ha aperto una voragine in attacco che il giovane Grieco difficilmente potrà colmare.



Cannavaro dovrebbe lasciare Parma. A sinistra Nesta molto vicino all'Inter. Sotto Hubner sogno segreto del Chievo.

La Juve rimpolpa la panchina. Il Milan si libera dei «vecchi». Empoli, sacrificio Maccarone



## il commento

### UNA BUFALA CI SALVERÀ

Pippo Russo

Per il popolo tifoso l'estate era la stagione dei sogni. Quella in cui l'apertura mattutina del giornale era, più che la preghiera laica hegeliana, un brivido d'alea equiparabile a quello che si prova nel ricevere una mano di poker. La speranza era sempre quella di ritrovare la propria squadra rafforzata, dalla sera alla mattina; iniziando da lì a giocare un campionato virtuale che partiva dall'assegnazione dello "scudetto del calciomercato". Così era, fino a soltanto un anno fa. Eppure, registrando la platezza dell'attuale campagna-trasferimenti, sembra quasi di riferirsi a una realtà lontana decenni. Perché questa estate del calcio italiano, più che dai sogni, è dominata dai bisogni; con l'apertura ufficiale del medioevo per quello che fu "il campionato più bello del mondo", e che adesso si trova a vivere una fase di drastico ridimensionamento.

L'attuale parola d'ordine del calcio italiano è "austerità". Chiuso il periodo della megalomania, i club celebrano la loro quaresima con la più fiacca campagna-trasferimenti di sempre: una valanga di scambi ai pari, di comprietà risolte al prezzo di 0 euro, di plusvalenze (realizzate stavolta con qualche rossore in viso) buone per la Covisoc. Soldi in circolazione: pochi, maledetti e differiti. Con un debito complessivo quantificato, nei mesi scorsi, in circa

700 milioni di euro, l'inaridirsi della vena aurea rappresentata dalle pay-tv, e una leva di contratti a cifre folli tutta da smaltire, il sistema-calcio non aveva alternative. Certo, anche in siffatte condizioni a nessuno è venuto in mente di rinunciare al rito del calciomercato celebrato in un luogo istituzionalizzato (il "Crown Plaza", a San Donato Milanese): anche se solo per una settimana (da giovedì scorso a giovedì prossimo, 11 luglio). Per il solo gusto di vedersi, darsi pacche sulle spalle e sorvegliare l'aperitivo in amabile compagnia; o per sentirsi comodi dentro un ambiente da "Come eravamo", in quegli stand che sempre più somigliano alle facciate di cartapesta dei set cinematografici. Dentro e dietro, il vuoto.

Succede così che uno dei migliori talenti della nuova generazione, l'attaccante Maccarone, venga piazzato all'estero (Middleborough) per mancanza di adeguate offerte da parte di club italiani; che società tradizionalmente nemiche come Inter e Juventus diano vita a un accordo di cartello per non fare lievitare oltremisura il prezzo di Nesta; o che addirittura diventi un "appassionante caso di mercato" il riotoso comportamento di Malago, ceduto dal Genoa all'Empoli ma ancora indeciso sul da farsi.

Storie da un mercato minore, che sta uccidendo la stagione dei

sogni dopo gli anni delle follie. Questa campagna-trasferimenti scipita e tecnocratica rischia di far saltare un ciclo stagionale al quale gli appassionati erano abituati e che vedeva proprio nel calciomercato uno snodo cruciale; e se è vero che la razionalizzazione economica e la moralizzazione dell'ambiente non potevano più essere differiti, altrettanto vero è che il sogno estivo di un mercato che migliori la propria squadra è un punto-cardine di quella sorta di "costituzione materiale" che regola i rapporti fra appassionati e mondo del calcio. Né serve catechizzare i tifosi decantando le virtù della parsimonia (dopo anni di dissipazioni) e gli "scudetti del bilancio"; o addirittura, come fa Galliani, propagandare il "MilanLab" (la struttura ipertecnologica da 2,5 milioni di euro che dovrebbe permettere di prevenire gli infortuni) come migliore acquisto del Milan 2002-2003.

L'unico spazio che resta al "sogno di mercato", in tale contesto, è quello che si concentra nel calciomercato come genere letterario: puro feuilleton, sul quale si esercitano veri specialisti. Per il tifoso privato del suo balocco estivo l'alternativa è la lettura di storie come quella del possibile acquisto del Torino da parte di Rupert Murdoch, pronto a portare in granaia tutti i titolari della nazionale senegalese (come scrisse, tre settimane fa, Maurizio Mosca sul Giornale); o quella su un prossimo scambio Ronaldo-Del Piero fra Inter e Juventus (tormentone nuovo di zecca offerto da Tutto-sport ai propri lettori). Se i sogni perdono la misura del possibile, è l'impossibile la sola via d'uscita.

confermano in blocco la squadra che ha vinto la B. Gli unici regali fatti a mister De Biasi sono Taldo, Zamboni, Sculli, Campedelli e Zamperini. Si at-

Dopo le cessioni di Corradi e Manfredini il Chievo ha 15 milioni di euro da spendere: l'idea Hubner



tendono novità sul fronte stranieri.

**PARMA**

Il ritocco all'ingaggio proposto dalla società a Cannavaro è solo un bluff o esiste veramente la possibilità che Fabio resti? Improbabile, ma bisogna che Milan e Juve escano allo scoperto, altrimenti l'ipotesi Barcellona potrebbe diventare più concreta. Prandelli punta ad aprire un nuovo ciclo con Adriano, Bonera e Gilardino. Rapaic sarà la ciliegina sulla torta?

**PERUGIA**

Con Amoruso e Miccoli ha aggiunto esperienza e freschezza all'attacco, tra i pali si punta su Kalac, nuova scommessa straniera della famiglia Guacci. Sognando il giapponese Inamoto e gli americani Beasley e Donovan, il vero colpo finora è stato trattenerne ancora un anno Blasi.

**PIACENZA**

Con Marcolin, Gurenko e Mangone ha scelto l'esperienza, con Montano e Maresca ha dato un tocco di gioventù alla squadra. Per l'attacco si punta su Grabi. Basterà per salvarsi, dopo una decina di partenze eccellenti?

**REGGINA**

Con l'ingaggio di Nakamura il presidente Foti si è assicurato il tifo di alcuni milioni di giapponesi. Per mantenere la serie A, però, serve altro. A Mutti piace il portiere russo (del Verona) Nigmatullin. Si sogna il ritorno di Baroni e l'ingaggio di Maniero.

**ROMA**

Dellas, Bombardini e Sartor sono acquisti che non hanno scaldato il cuore dei tifosi. Guardiola lo ha fatto appena di più. Serve il gran colpo, che Sensi ha in canna da settimane, ma l'accordo con Davids non basta se non si trova l'intesa con la Juve. Per l'attacco si parla dei talentuosi Cissé e Ibrahimovic, in difesa si è tornati a battere la pista Bayern per Kuffour.

**TORINO**

Ha vinto il premio all'immobilità, anche se i ritorni di Pinga e Sommesse non dovrebbero far rimpiangere gli addii ai veterani Asta e Maspero. Pieri è l'obiettivo per la fascia sinistra, così come Cois per il centrocampo, ma per questo e per realizzare i sogni (Pirlo) bisognerà far strada in Intertoto, e ieri un primo passo è stato fatto con la vittoria nella partita d'esordio.

**UDINESE**

Ha ripreso Sensi e Genoux, ha soffiato Lopez e Jankulovski al Napoli, ha preso Beneforti e Gemitì, ma il vero colpo è aver trattenuto Muzzi. Se l'ex giallorosso partirà (Lazio?) piacciono Inzaghi jr, Lucarelli e Rossini.